

R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 42:

San Pietro di Ponte (ultimo quarto XIII sec.)
Giudicato di Cagliari, curatoria del Campidano
Quartu Sant'Elena

La chiesa di S. Pietro apostolo è compresa nel cimitero comunale di Quartu Sant'Elena. Il sito corrisponde all'antico Quarto suso, a breve distanza da un ponte romano lungo la strada da Carales a Ferrara. Il titolo "sancti Petri de Pont" fu donato all'abbazia di S. Vittore di Marsiglia nel 1119 in occasione della consacrazione della chiesa priorale di S. Saturno di Cagliari ed è citato fra i possessi vittorini fino al 1338. Il repertorio ornamentale dell'edificio ne indica la ricostruzione a opera delle maestranze tardoromaniche attive nel giudicato di Cagliari nell'ultimo quarto del XIII secolo. L'aula mononavata, con abside a sudest, è scandita da archi-diaframma di tecnica ed epoca gotico-catalana. All'interno, l'imposta sinistra dell'arco absidale è segnata da un largo capitello con foglia d'acanto di resa schematica e geometrizzata. La fabbrica tardoromanica ha facciata in conci di calcare e arenaria di media pezzatura, come le archeggiature dei fianchi, per il resto in pietrame misto. La facciata innalza il campanile a vela, con luce ogivale incuneata fra gli archetti. Dai terminali un paramento liscio scende, con paraste d'angolo e lesene a "soffietto", a segnare tre specchi delimitati dall'archeggiatura e dallo zoccolo; in quello mediano, più largo, si apre una bifora in asse con il portale ora centinato, ma in origine architravato e dotato di arco di scarico sopraccigliato. In tutti gli specchi sono tessuti filari di conci con numerosi alloggi per bacini ceramici in massima parte perduti; altri alloggi si distribuiscono nella centina del portale e fra i peducci degli archetti, variamente decorati con motivi geometrici fito-zoo-antropomorfi. Nella facciata e nei fianchi, i peducci sono caratteristicamente allungati e gli archetti hanno doppia o tripla ghiera ogivale o semicircolare, seghettata o aperta all'apice con un piccolo lobo che tende a chiudersi ad anello. In alcune lunette del fianco meridionale aggetta una protome taurina, in altre una piccola mano che ostende la croce greca; diversi alloggi ancora ospitano gli originari bacini ceramici.